

Cronache



Lunedì 2 Marzo 2026
www.ilmessaggero.it

«Forse andremo altrove in Europa» La famiglia nel bosco e l'idea della fuga

IL CASO

PALMOLI «Un'opzione è l'Europa. Siamo pronti a ricominciare da capo». Lo dicono Catherine Birmingham e Nathan Trevallion, i genitori della famiglia anglo-australiana nel bosco abruzzese di Palmoli, in un'intervista rilasciata alla trasmissione "60 minutes Australia". «Tornare in Australia non è un'opzione: Lee, il nostro cavallo, è troppo vecchio per volare di nuovo» sostiene Catherine. «Ci piacerebbe restare in Italia - dice Nathan - se i bambini sono al sicuro, non merita-

no quello che sta succedendo». Nella casa di Palmoli che gli assistenti sociali hanno definito un «rudere» e da cui il 20 novembre il tribunale dei minori dell'Aquila ha ordinato che i tre bambini venissero allontanati assieme alla madre sospendendo la potestà genitoriale, Catherine si mostra più decisa: «Abbiamo accettato tutto», dice, facendo riferimento soprattutto ai vaccini e all'insegnante per i bambini nella struttura di Vasto, «il primo mese ho obbedito, ora comincio a difendere i miei figli». La donna ha raccontato che il figlio, nella casa famiglia, si sveglia la notte urlando e chiedendo aiuto alla madre. Parole che avrebbero spazzato gli stessi legali, impegnati a ricongiungere la famiglia in Abruzzo e che proprio in queste ore attendono risposte dal tribunale sull'istanza avanzata diversi giorni fa. La psicolo-

**DAL 20 NOVEMBRE
GENITORI SENZA FIGLI
ANCORA IN ATTESA
DELL'ESITO DEL RICORSO
L'INTERVISTA
ALLA TV AUSTRALIANA**

ga Martina Aiello e lo psichiatra Tonino Cantelmi, consulenti della famiglia, spiegano che la soluzione è consentire il ricongiungimento «in un'abitazione idonea e attribuire alla Asl il monitoraggio attraverso psicologi e assistenti sociali competenti».

L'INTERVISTA

L'intervista alla trasmissione australiana è un crescendo. «Dovremmo accettare compromessi per mettere a proprio agio il prossimo?», domanda in modo retorico Catherine. E ancora: «L'umanità ci ha delusi in mille modi». Quasi una sfida all'opi-



La famiglia nel bosco: Nathan, Catherine e i tre figli

nione pubblica: «Non abbiamo fatto alcunché per danneggiare i nostri figli ma le autorità pensano che tenerli lontani da noi sia più sicuro». Ammette che «molti qui non amano il nostro stile di vita». Ma sull'educazione dei figli rilancia: «Non manderò a scuola i miei figli», assicura.

«Diamo loro maggiori opportunità di quante non ne avrebbero con un'educazione formale». Di qui la chiosa: «Penso che il nostro futuro sarà da qualche parte in Europa».

**Michele Milletti
Sonia Paglia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RACCONTO

dal nostro inviato

FIUMICINO Quel muso mica lo si inganna. Quel naso umido, figurarsi: ancora meno. Il viaggiatore si aggira circospetto, presidiante e fintamente distratto, oltre i nastri del ritiro dei bagagli. Trascina un trolley color beige: che contiene vestiti, sì, ma soprattutto molto denaro contante. L'aeroporto è il Leonardo da Vinci di Roma Fiumicino; il terminal, il numero 3, dedicato ai voli extra Schengen. Lingue e volti asiatici, americani, africani, latini: il mondo è tutto qui convocato; e potremmo essere a Pechino, a Washington o al Cairo senza distinzione. Ma soprattutto: Fiumicino è il varco di ingresso in Italia (e in Europa). Il viaggiatore con il trolley beige

**LE FIAMME GIALLE
PER INTERCETTARE
I FLUSSI STUDIANO
ABITUDINI SOSPETTE
ANCHE NELL'ACQUISTO
DEI BIGLIETTI ONLINE**

è ormai a un passo dalle porte scorrevoli. Davanti a sé ha solo le due grandi linee incollate al pavimento che tutti leggiamo confusamente di ritorno dalle vacanze: quella verde, «niente da dichiarare», e quella rossa «oggetti da dichiarare». Va verso la verde, deciso. Ma basta un istante. Perché, d'improvviso, intorno alla sua valigia si muovono e agitano un muso e un naso umido, quel naso umido. È Gol. È il cane della Guardia di Finanza che qui, al Leonardo da Vinci, lavora con i militari per scovare le banconote nascoste illegalmente nelle valigie. Subito i finanzieri circondano il viaggiatore: fanno domande, chiedono i documenti, procedono ad aprire il trolley. E infatti: trovano decine e decine di banconote nascoste. Felicissimo con il suo muso sorridente, Gol riceve in premio dal suo finanziere una pallina, invece l'uomo è accompagnato - anche dagli uomini dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - negli uffici dello scalo per la formalizzare la pratica. I suoi soldi saranno contati, chiusi e sigillati in una busta controfirmata da Finanza e Dogane. «Perché bisogna sempre dichiarare somme superiori a 10 mila euro. Tutte le volte. Anche se si è italiani al rientro dalle vacanze», ricorda il maggiore Federico Vanni, comandante del 2° Nucleo operativo del Gruppo di Fiumicino della Guardia di Finanza.

NELLA PASTA

Ogni giorno, in aeroporto, scene simili si sovrappongono. «Ricordo di quella somma sequestrata da record, nell'ottobre scorso», spiega ancora Vanni. «Le scatole di cereali erano quasi perfette. Quelle della pasta ancor più impeccabili, addirittura sigillate con la colla a caldo. E pronte per l'imbarco con un passeggero diretto in Gambia. Dentro c'erano 162 mila euro. In contanti e in tagli da 50 euro». Il lavoro della Finanza e di Gol (e dei suoi colleghi) è silenzioso e decisivo. Si muovono tra i banchi, i nastri trasportatori, i corridoi dello scalo più importante del nostro Paese. Il cane annusa, si ferma, segnala: non cerca droga, non intercetta esplosivi.



I controlli della Guardia di Finanza all'aeroporto di Fiumicino con i cani addestrati a trovare le banconote

Scacco ai trafficanti

► Il nostro viaggio dentro l'aeroporto di Fiumicino insieme alla Guardia di Finanza che con i suoi cani addestrati cerca banconote nascoste illegalmente nelle valigie. Solo nel 2025 individuati oltre 10 milioni di euro non dichiarati in uscita dall'Italia

Letteralmente va a caccia solo e soltanto di una cosa, che tutti hanno nella mente ma nessuno sa descrivere. L'odore dei soldi. Dev'essere un'arrobaccia pazzesca anche per un animale saperlo prima conoscere e poi riconoscere, quell'odore. Così a marcare la differenza è appena un naso umido, però sopraffino.

LE CIFRE

I numeri confermano la portata del fenomeno. Oltre dieci milioni di euro, del resto, è il totale delle somme trasferite in uscita dall'Italia nel 2025 senza la dichiarazione. Un flusso che supera di quasi sette volte quello registrato in entrata, fermo a 1,4 milioni. I sequestri di titoli e valuta hanno raggiunto gli 831 mila euro. E la direttrice principale dei capitali non dichiarati è la Cina, destinazione di quasi 4,4 milioni di euro. Seguono l'Egitto con 1,9 e l'Italia stessa, come Paese di rientro, con 1,5 milioni. Quanto alle nazionalità, prevalgono cittadini cinesi (328 casi) ed egiziani (145). In entrata, invece, il quadro appare più frammentato: tra i verbalizzati figurano italiani (18), russi (9), libici (6), oltre a cittadini di Israele, Giordania e Iraq. I dati confermano come la circolazione transfrontaliera di contante resti un ambito ad alta attenzione nei controlli valutari, soprattutto lungo le rotte extra-Ue, dove si concentra la quota più significativa delle irregolarità accertate.

LE MODALITÀ

I passeggeri e i tentativi, d'altronde, variano. Le somme non dichiarate provengono spesso da attività in nero: piccoli negozi, ortofrutta, lavanderie, servizi alla persona. Si tratta, per lo più, di nordafricani, cittadini dell'Est Europa e asiatici. «Anche se poi non abbiamo una reale stagionalità né nazionalità specifiche. Piutto-

sto procediamo a ondate», ragiona Vanni. E i nascondigli riservati al denaro sono invero ingegnosi. Doppi fondi di valigie, pacchetti tra i vestiti, carta igienica, soles delle scarpe, ma pure flaconi, pacchi di alimenti. Nulla sfugge ai cani e, del resto, la loro capacità olfattiva permette di individuare denaro anche in contenitori sigillati o tra più strati di tessuto. Oltre al lavoro operativo, il presidio quotidiano degli uomini e dei cani serve anche a prevenire comportamenti illeciti sistematici. La presenza dei re-

parti cinofili rappresenta un deterrente: sapere che un bagaglio può essere controllato da un cane addestrato scoraggia tentativi di esportazione o di importazione indebita. Il controllo è costante. Non si limita alle partenze, bensì si allarga all'analisi dei dati, alla scelta delle rotte più critiche, all'osservazione dei comportamenti dei passeggeri. «La collaborazione con le compagnie aeree è massima, chiediamo e otteniamo le liste con i passeggeri che riteniamo sospetti. La nostra attenzione si con-

centra in particolare su alcuni voli dall'Africa per quel riguarda i contanti e su quelli dal Sud America per i rischi legati all'importazione della droga. Analizziamo ogni dato possibile: dalle modalità di prenotazione dei biglietti ai giorni di permanenza a Roma, da come è vestito il passeggero alle frequenze dei viaggi», analizza il maggiore Vanni. Il risultato sono sequestri mirati, rapidi, efficaci che riducono, anzi quasi azzerano, la fuga di denaro non dichiarato. A Fiumicino, insomma, non filtra nien-

Firenze, le auto sul viadotto Ribuio Autostrade finisce i lavori in anticipo

IL CASO

ROMA Sul'Autostrada del Sole la terza corsia tra Incisa e Firenze Sud fa uno scatto in avanti. Ieri mattina, sulla A1 Milano-Napoli, è stato aperto in anticipo rispetto al programma il primo tratto del nuovo tracciato in direzione Firenze, dal chilometro 311, 500 al chilometro 313, sul nuovo viadotto Ribuio, nell'ambito del progetto di ampliamento dell'infrastruttura avviato da Autostrade per l'Italia. Via, già dal prossimo fine settimana, alla seconda fase dei lavori. Sul nuovo tracciato verrà spostato anche il traffico diretto verso Roma. Nello specifico, le attività si svolgeranno dalle ore 20 di venerdì 6 marzo al primo pomeriggio di domenica 8 marzo. La chiusura totale del tratto Fi-

renze Sud-Incisa solo nella notte tra sabato e domenica, dalle dieci di sera alle sei del mattino. Durante il giorno, invece, la circolazione sarà sempre garantita con una corsia per senso di marcia. A partire da domenica 8 marzo sul nuovo viadotto Ribuio saranno aperte 2 corsie per senso di marcia.

Il progetto di ampliamento dell'Autosole tra Incisa e Firenze Sud riguarda 17,5 chilometri di tracciato. Il primo tratto, lungo circa 6 chilometri, è già aper-

**IL PROGETTO
DI AMPLIAMENTO
DELL'AUTOSOLE,
ORA PARTE UN
NUOVO LOTTO
DEL GRANDE PIANO**

F. Bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

te, o quasi. Strettissime le maglie della rete. La massima collaborazione tra Aeroporti di Roma, Guardia di Finanza e Agenzia delle Dogane si manifesta anche durante l'attività di controllo di sicurezza dei bagagli a mano dei passeggeri per la ricerca di articoli proibiti. In passato non sono mancate segnalazioni di irregolarità da parte degli addetti alla sicurezza di ADR alle forze dell'ordine che hanno poi svolto i loro approfondimenti. E mentre gli aerei decollano e atterrano, i cash dog come Gol continuano a lavorare. Ogni segnale è studiato. Ogni zampa che si ferma, ogni muso che si inclina è un avviso, una prova del binomio che funziona. L'odore del denaro, unito alla disciplina dei finanzieri, diventa il confine tra legalità e violazione. Tra partenza regolare e sequestro. Il fiuto dei cani, la professionalità dei finanzieri, le regole della Dogana: insieme costituiscono un presidio invisibile, ma essenziale. Un confine fatto di attenzione, esperienza e fiuto. Il denaro che prova a viaggiare senza autorizzazione trova sempre un ostacolo. E, a Fiumicino, mai sfugge.

Benedetto Saccà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giorno 1 marzo 2026 è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

IDA GIGLIO RAMADORI

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio il marito ALBERTO, NATALIA e FLAVIO, STEFANIA e FRANCO e i nipoti adorati.

Mamma meravigliosa, nonna stupenda e moglie amorevole, il suo sorriso resterà per sempre nei nostri cuori.

Il funerale sarà celebrato in forma privata.

Roma, 2 marzo 2026

ANSELMO e EMANUELA profondamente addolorati sono vicini a STEFI, FRANCO e tutta la famiglia nel ricordo della indimenticabile

IDA RAMADORI

Roma, 1 marzo 2026



Cordoglio AGCI

ALESSANDRO RICCIONI

L'Associazione Generale Cooperative Italiane esprime profondo cordoglio per la scomparsa di ALESSANDRO RICCIONI, Responsabile Nazionale dell'Ufficio Revisioni, venuto a mancare dopo una breve malattia.

Le esequie si svolgeranno lunedì 2 marzo alle ore 11:00 a Roma presso la Chiesa del Santissimo Crocifisso, in via Bravetta.

Roma, 2 marzo 2026

**Trigesimi e
Anniversari**

Nove anni fa ci ha lasciato la nostra amata

MARIA CLAUDIA NOSTINI

La ricordiamo con immutato e profondo rimpianto.

SANDRO, FLAVIA, LORENZO